Frédéric Gagneux, *André Suarès et le "wagnéris-me"*

Nicola Ferrari

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7346>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7346

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 183

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Nicola Ferrari, «Frédéric Gagneux, *André Suarès et le "wagnéris-me"*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7346> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7346>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Frédéric Gagneux, *André Suarès et le “wagnéris-me”*

Nicola Ferrari

NOTIZIA

FRÉDÉRIC GAGNEUX, *André Suarès et le “wagnéris-me”*, Paris, Classiques Garnier, 2009, pp. 546.

- 1 La prospettiva analitica di uno studio dedicato alle opere giovanili di André Suarès – prescelta per dimostrarne la significatività, su un piano tanto di intrinseco interesse estetico che di cruciale paradigmaticità storica – non può non porre il problema del confronto con il modello wagneriano. Se, come scriveva Dujardin, proprio nelle profondità del *wagnérisme* si possono incontrare le più originarie ragioni (e intime regioni) del simbolismo letterario, la formazione di Suarès si deve intendere in un complesso campo di forze generato dall'ingresso dell'oggetto wagneriano (in musica, dramma e teoria) nello spazio letterario francese del secondo Ottocento. Superata l'incerta sospensione tra carriera musicale e professione poetica, comune a tanti suoi sodali (in particolare il fraterno Rolland), Suarès si impegna a realizzare il sogno (impossibile ma anch'esso assai condiviso) di divenire «Wagner plus que lui» (lettera a Romain Rolland del 28 marzo 1890, p. 18), in un ambiguo rapporto di adesione e distanziamento messo emblematicamente in scena nel saggio dedicato al maestro tutelare (*Wagner*, 1899). La ricerca sugli scritti giovanili di Suarès – affettuosa e partecipe riscoperta di materiali in gran parte inediti, spesso solo frammentari – permette non tanto, come vorrebbe Gagneux, di valutare l'efficacia delle soluzioni sperimentate per risolvere letterariamente l'equazione wagneriana, quanto di percepire, nella loro confusa, contraddittoria moltiplicazione, l'im maturità, insieme personale ed epocale, di una tensione irrisolta tra volontà di superamento e pratica emulativa del modello. Le *sonates* di *Psyché Martyre*, i poemi-partiture di *Lyliane ou les Peines d'amour* e *Airs*, con le indicazioni agogico-musicali affiancate (più che integrate) al testo convenzionalmente poetico, i drammi sui temi di *Thulé*, *Atlantide* o sulla

mitologia cristiana, i *roman-poèmes* *Primavera*, *L'Homme de Beauté*, *Voici l'homme* – composizioni che a fatica possono definire (e definirsi) entità romanzesche –, i *récits* onirici dei quali si ignorano le possibili collocazioni, tutto il polimorfico laboratorio del giovane Suarès attesta una ricchezza morfologica e un'inquietudine programmatica, emblemi di una poetica *fin de siècle* dell'ibridazione (delle forme letterarie come delle discipline artistiche), che attiene ancor più alla volontà che non alla realizzazione. Ma forse solo il fallimento può svelare Suarès a se stesso, come confermano gli sviluppi successivi della sua storia creativa, rapidamente percorsa nell'epilogo del saggio. Proprio per strappare all'oblio l'esperienza creativa del giovane Suarès, il confronto con il modello wagneriano si sarebbe dovuto porre criticamente: in modo da interpretare piuttosto che aderire a tutta l'ambigua, ingenua, vibrante confusione – tra linguaggi artistici, tra piani pratici e teorici, contenutistici e morfologici, tra letteralità e metaforicità dei referenti – che portò l'autore (e parte della sua generazione) a naufragare in un'opera che si intendeva unica possibile salvezza artistica.